



Patrimonio mondiale UNESCO Piano d'azione Svizzera 2016-2023

1. Situazione iniziale

La Svizzera ha ratificato la Convenzione per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (Convenzione UNESCO; RS 0.451.41) nel 1975. Nell'elenco del Patrimonio mondiale figurano oggi 11 siti svizzeri. Ratificando la Convenzione, ciascuno Stato parte si impegna a salvaguardare il valore universale eccezionale (VUE) dei siti che si trovano sul proprio territorio. Il VUE, nella definizione formalmente adottata dal Comitato del Patrimonio mondiale, è il requisito fondamentale per l'iscrizione di un oggetto nell'elenco dei siti UNESCO e il parametro rispetto al quale sono valutati il suo stato di conservazione e gli eventuali pregiudizi che lo minacciano. Oltre a criteri di valutazione descrittivi, tale nozione include l'autenticità, nonché l'integrità funzionale, strutturale e visiva che i siti manifestano attraverso attributi materiali e immateriali e che occorre proteggere mediante disposizioni legislative e opportune misure di gestione. La Convenzione UNESCO è attuata negli Stati parte secondo i rispettivi ordinamenti interni (*non self-executing*); in Svizzera la tutela dei siti del Patrimonio mondiale si fonda dunque sulla legislazione in materia di protezione della natura e del paesaggio, di pianificazione del territorio e di protezione dell'ambiente vigente a livello federale, cantonale e comunale.

A livello internazionale

Sul piano internazionale la Svizzera è impegnata da anni nel perseguimento degli obiettivi e nella corretta attuazione della Convenzione. Membro del Comitato del Patrimonio mondiale dal 2010 al 2013, il nostro Paese si è come tale assiduamente adoperato a favore della peritazione e della conservazione dello straordinario patrimonio culturale e naturale mondiale. Questo impegno si riflette anche nel sostegno concreto fornito dalla Svizzera a progetti internazionali legati, ad esempio, alla conservazione e alla trasmissione del patrimonio mondiale in Africa, allo sviluppo di un programma di turismo sostenibile o alla strategia di formazione delle competenze elaborata dall'UNESCO insieme all'IUCN (Unione mondiale per la conservazione della natura), all'ICCROM (Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali) e all'ICOMOS (Consiglio internazionale dei monumenti e dei siti).

Come previsto dalla Strategia svizzera UNESCO 2015+, la Svizzera intende proseguire il suo impegno internazionale anche in futuro. Le priorità verteranno sulla buona governance della Convenzione da parte dei suoi organi direttivi, sul rafforzamento delle competenze – a supporto, non da ultimo, delle cattedre UNESCO in Svizzera – e sulla promozione dei beni all'estero, specie quelli posti in zone di guerra o in fase post-conflitto/post-catastrofe. La Svizzera si sforzerà di far sì che il Patrimonio mondiale venga integrato coerentemente nelle proprie politiche settoriali (p.es. in materia di biodiversità, gestione del paesaggio, turismo) in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di rispetto dei diritti umani. Verrà inoltre analizzata la possibilità di ratificare la Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo (2001).

A livello nazionale

Da quando, nel 2004, il Consiglio federale ha approvato la lista propositiva, la Svizzera dedica intensi sforzi al Patrimonio mondiale UNESCO. Quattro nuovi siti sono stati iscritti nell'elenco del Patrimonio mondiale tra il 2007 e il 2011 e l'ultima candidatura ancora pendente dovrebbe essere inoltrata nel 2015. Nella lista propositiva non sono al momento contemplati altri possibili siti svizzeri.

All'interno della Confederazione la responsabilità in materia di Patrimonio mondiale incombe in primo luogo all'Ufficio federale della cultura (UFC; per i beni culturali), all'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM; per i beni naturali) e alla Direzione politica del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE; Commissione svizzera per l'UNESCO/Sezione UNESCO). Altri servizi federali assolvono inoltre compiti direttamente legati ai singoli siti. Per ciò che riguarda il coordinamento interno all'Amministrazione federale, non esiste al momento alcuna interfaccia specifica. È invece attiva da molti anni la cosiddetta piattaforma Patrimonio mondiale UNESCO che riunisce a intervalli regolari istituzioni locali, cantonali e nazionali, provvedendo allo scambio orizzontale e verticale di informazioni. La piattaforma non dispone tuttavia di un mandato preciso, né di una struttura chiaramente stabilita.

A livello di siti del Patrimonio mondiale

Ogni sei anni l'UNESCO censisce lo stato di conservazione dei siti attraverso un rapporto periodico redatto dagli Stati parte a titolo autodichiarativo. I dati strutturati che ne risultano sono analizzati a livello internazionale, consentendo così di valutare e definire tendenze (sub)regionali. Per gli Stati dell'Europa occidentale e settentrionale il primo ciclo di rendicontazione si è concluso nel 2006; i rapporti del secondo ciclo sono stati inoltrati nel 2013.

A livello europeo gli obiettivi individuati come strategici vertono su tre elementi chiave: rafforzare la consapevolezza e le competenze di tutte le autorità e i privati che hanno impatto sul Patrimonio mondiale, orientare più chiaramente tutte le attività verso la salvaguardia del valore universale eccezionale dei siti, inasprire il carattere vincolante della tutela giuridica e della sua applicazione.

Alla Svizzera i risultati del rapporto periodico 2013 offrono una duplice opportunità: valutare la tutela e la gestione dei siti svizzeri e in caso di bisogno adottare le opportune misure.

Lo stato di conservazione e la gestione dei siti UNESCO della Svizzera risultano buoni, anche nel confronto internazionale. L'iscrizione nell'elenco del Patrimonio mondiale ha ingenerato in tutti i siti sviluppi positivi e indotto di norma anche una maggiore consapevolezza nei riguardi delle esigenze della protezione dei monumenti e della natura da parte di autorità, istituzioni e privati.

Secondo i servizi federali responsabili (UFC, UFAM e DFAE), i siti del Patrimonio mondiale devono rispondere a determinati requisiti fondamentali che ancora oggi non risultano essere soddisfatti in tutti i casi. Alcune lacune permangono in particolare nel coordinamento del sistema di gestione proprio del Patrimonio mondiale, riguardo all'implementazione della tutela nei dintorni dei siti (protezione contro influssi negativi provenienti dall'esterno), come pure nelle competenze di tutte le parti coinvolte nel sistema Patrimonio mondiale a livello internazionale e nazionale.

2. Piano d'azione Svizzera 2016-2023

Il Piano d'azione mira a mantenere e rafforzare la posizione internazionale della Svizzera all'interno del sistema Patrimonio mondiale. A livello nazionale occorre migliorare la collaborazione e il coordinamento fra tutte le parti coinvolte. Le normative e gli strumenti adottati al fine di salvaguardare il valore universale eccezionale dei siti svizzeri vanno verificati in modo da garantire alla Svizzera di poter adempiere a lungo termine agli impegni internazionali assunti in quest'ambito.

2.1 Obiettivi a livello internazionale

Obiettivo 1: Prosieguo dell'impegno istituzionale e normativo della Svizzera

La Svizzera continua a impegnarsi a livello internazionale nel perseguimento degli obiettivi e nella corretta attuazione della Convenzione UNESCO, proponendosi quale partner affidabile. Si adopera assiduamente a favore della peritazione e della conservazione dello straordinario patrimonio culturale e naturale mondiale.

Misure:

- Coordinare le posizioni e gli interventi con gli Stati aventi uguali sensibilità, specie riguardo alle decisioni e ai dibattiti in agenda in seno al Comitato del Patrimonio mondiale;
- Promuovere la presenza svizzera negli ambienti e nei dibattiti specialistici internazionali;
- Favorire le sinergie tra le convenzioni e gli altri settori dell'UNESCO;
- Sviluppare delle sinergie tra patrimonio mondiale e conservazione della biodiversità.

Competenza: DFAE, UFC, UFAM

Tempistica: in corso

Obiettivo 2: Rafforzamento delle competenze a livello internazionale

La Svizzera sostiene il rafforzamento delle competenze a livello internazionale – a supporto, non da ultimo, delle cattedre UNESCO in Svizzera.

Misure:

- Assicurare sostegno continuo al programma di rafforzamento delle competenze nell'ambito del Convenzione UNESCO (1972).

2.2 Obiettivi e misure a livello nazionale

Obiettivo 3: Miglioramento del coordinamento, dello scambio di informazioni e del monitoraggio a livello nazionale

La Svizzera dispone di strutture efficienti per lo scambio di informazioni ed il coordinamento sia tra le autorità della Confederazione, sia tra queste e i competenti servizi cantonali o comunali, i gestori dei portali, i responsabili dei singoli siti del Patrimonio mondiale, i rappresentanti delle organizzazioni specializzate, delle istituzioni accademiche e degli enti attivi nel settore del turismo. La creazione di un monitoraggio nazionale dei siti consente il riconoscimento precoce di situazione di conflitto e l'elaborazione di soluzioni coordinate.

Misure:

- Istituire una **rete Patrimonio mondiale Confederazione** che colleghi tutti i servizi federali che svolgono compiti nel settore (Ufficio federale della cultura UFC, Ufficio federale dell'ambiente UFAM, Commissione svizzera per l'UNESCO / Sezione UNESCO, Direzione dello sviluppo e della cooperazione DSC, Segreteria di Stato dell'economia SECO, Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, ecc.).

Competenza: DFAE, UFC, UFAM
Tempistica: dal 2016

- Istituzionalizzare e chiarire i compiti e i partecipanti alla **piattaforma Patrimonio mondiale UNESCO** tenuta a intervalli regolari.

Competenza: DFAE, UFC, UFAM
Tempistica: dal 2016

- Istituire un **sistema di monitoraggio** nazionale indipendente dei siti del Patrimonio mondiale.

Competenza: DFAE, UFC, UFAM
Tempistica: dal 2016

Obiettivo 4: Rafforzamento delle competenze a livello nazionale

Il concetto di valore universale eccezionale e il sistema Patrimonio mondiale sono noti ai responsabili delle decisioni in seno alla Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni sia a livello teorico sia in riferimento concreto ai singoli siti.

Misure:

- Condurre campagne di sensibilizzazione ed eventi informativi destinati ad autorità e responsabili; impiegare strumenti e ausili esistenti: «Carta svizzera del Patrimonio mondiale», documentari sui siti del Patrimonio mondiale, libro «Patrimonio mondiale in Svizzera».

Competenza: DFAE, UFC, UFAM
Tempistica: dal 2016

- Far sì che i gestori dei portali svizzeri ricevano un mandato chiave, dispongano di conoscenze aggiornate sul sistema Patrimonio mondiale in generale e sulla situazione svizzera nello specifico, abbiano accesso alla rete del Patrimonio mondiale e frequentino corsi su temi di rilievo presso i Centri regionali (Centri di categoria II).

Competenza: Cantoni, enti responsabili, DFAE, UFC, UFAM
Tempistica: 2019

Obiettivo 5: Revisione della lista propositiva

La possibilità di nuove candidature svizzere all'iscrizione nell'elenco del Patrimonio mondiale è chiarita fino ad almeno il 2028; i candidati promettenti possono preparare la propria candidatura.

Misure:

- Sottoporre a revisione la lista propositiva della Svizzera. La rielaborazione della lista propositiva ad opera di un gruppo di esperti sarà intrapresa sotto la direzione dell'UFC nel quadro del messaggio sulla cultura 2016-20; l'adozione da parte del Consiglio federale è prevista per la fine del 2016.

Competenza: DFAE, UFC, UFAM
Tempistica: 2016

2.3 Obiettivi e misure raccomandate a livello di siti del Patrimonio mondiale

Entro il 2023 occorre raggiungere in quest'ambito quattro obiettivi generali. Una valutazione intermedia circa il raggiungimento degli obiettivi è prevista per il 2019.

Obiettivo 6: La tutela giuridica dei siti e dei loro dintorni è adeguata all'evoluzione dei fattori suscettibili di incidere sul valore universale eccezionale (VUE) dei siti, come pure sulle condizioni di autenticità e di integrità che devono essere preservate o migliorate rispetto al momento dell'iscrizione.

Obiettivo 7: La salvaguardia del valore universale eccezionale dei siti è iscritta tra i principi della pianificazione cantonale e comunale e presa sistematicamente in conto nelle relative attività.

Obiettivo 8: La governance dei siti e il suo sistema di gestione sono definiti in modo preciso, sono aggiornati e tutte le parti coinvolte (autorità, istituzioni, privati) ne conoscono i ruoli e le competenze.

Obiettivo 9: Potenziali minacce specifiche sono controllate in modo attivo e coordinato.

Il raggiungimento di questi obiettivi rende necessaria l'adozione di misure proprie a ciascun sito.

Centro storico di Berna

Lo stato di conservazione del sito è complessivamente buono. Una certa minaccia proviene dall'insieme di singoli interventi effettuati nel quadro di riconversioni o ristrutturazioni di immobili. Una potenziale minaccia risulta inoltre dalla posa di impianti solari sulla distesa di tetti, dall'edificazione nei dintorni di palazzi che disturbano alcuni importanti riferimenti visivi, dall'aumento dei mezzi di trasporto pubblici e dalla progressiva gentrificazione del tessuto urbano. Non è stata delimitata una zona tampone. Le disposizioni esistenti in materia di tutela giuridica delle zone circostanti non sono sufficienti. Il sito non è inserito nel piano direttore cantonale. Non esiste un piano di gestione.

Misure:

- Migliorare la tutela giuridica: occorre delimitare una zona tampone, escludere efficacemente pregiudizi a carico della valle dell'Aar e fare in modo che il sito venga preservato da pregiudizi anche sul lato occidentale. Occorre in particolare assicurare che il fascino del centro storico e di tutti i riferimenti visivi siano preservati da pregiudizi, non da ultimo in sede di edificazione di costruzioni a più piani. 2019
- La zona tampone va opportunamente ancorata a livello giuridico. 2023
- Iscrivere la salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: il sito (inclusa la zona tampone) va ancorato a livello di piano direttore, deve essere preso in considerazione nelle pianificazioni di rango superiore e inserito in quanto tale nel piano direttore. 2023
- Governance e gestione: il sistema di gestione va definito in funzione delle esigenze di salvaguardia del VUE. Occorre stabilire quali linee guida vanno seguite nella gestione del sito, quali autorità e/o privati sono incaricate/i dei relativi compiti e in che modo è assicurato il coordinamento tra di loro. 2019
- Controllo di fattori negativi specifici: va allestito un sistema di monitoraggio che tenga particolarmente conto dell'aumento dei mezzi di trasporto pubblici 2019

nel sito, della progressiva gentrificazione del centro storico e dei loro rispettivi impatti negativi. Occorre vietare formalmente il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di impianti solari all'interno del sito e sviluppare se del caso potenziali strategie alternative (impianti collettivi sicuri in forma di cooperativa, ecc.).

2016

Monastero di San Giovanni a Müstair

Lo stato di conservazione del sito è molto buono. Una certa minaccia proviene, quanto alla sua integrità funzionale, da cambiamenti di utilizzazione intervenuti all'interno del complesso monastico e, quanto alla sua integrità visiva, da progetti in corso nei dintorni. Non è stata delimitata una zona tampone. Il sito non è inserito nel piano direttore cantonale. Non esiste un piano di gestione.

Misure:

- Migliorare la tutela giuridica: occorre delimitare e implementare in maniera vincolante una zona tampone che assicuri in modo coerente e duraturo l'integrità dei principali terreni liberi attorno al monastero e al villaggio, come pure quella dei principali assi visivi a monte e a valle del complesso. 2019
- La zona tampone va opportunamente ancorata a livello giuridico. 2023
- Iscrivere la salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: il sito (inclusa la zona tampone) deve essere preso in considerazione nelle pianificazioni di rango superiore e inserito in quanto tale nel piano direttore. 2023
- Governance e gestione: il sistema di gestione va impostato in funzione delle esigenze di salvaguardia del VUE insieme a tutte le parti coinvolte. Occorre determinare quali linee guida vanno seguite nella gestione e nella ricerca relativa al sito, quali servizi e istituzioni (autorità federali, cantonali e comunali, fondazione, confraternita, curia) sono incaricate/i dei relativi compiti, in che modo è assicurato il coordinamento tra di loro e in che modo i proprietari e gli abitanti esercitano i loro diritti e doveri. 2019
- Controllo di fattori negativi specifici: occorre assicurare che la circonvallazione sia pianificata in modo consono alla tutela del monumento. 2016
- La pianificazione a lungo termine dello sfruttamento agricolo va coordinata con l'utilizzazione prioritaria del monastero nel rispetto dell'integrità funzionale del sito. da subito
- dal 2016

Abbazia di San Gallo

Lo stato di conservazione del sito è molto buono. La tutela giuridica del sito e dei suoi dintorni manca di carattere vincolante a livello cantonale. Una minaccia potenziale proviene dall'insufficiente tutela del patrimonio culturale mobile. Non è stata delimitata una zona tampone. Il sito non è inserito nel piano direttore cantonale. È in fase di sviluppo un piano di gestione.

Misure:

- Miglioramento della tutela giuridica del sito e dei suoi dintorni: la tutela del sito va sancita a livello di legislazione cantonale. Occorre delimitare una zona tampone che preservi i riferimenti visivi da pregiudizi 2023
- 2019

- provenienti dall'interno e dall'esterno del sito e che tenga conto di assi visivi di ampio respiro.
- La zona tampone va opportunamente ancorata a livello giuridico. 2023
- Iscrivere la salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: il sito (inclusa la zona tampone) deve essere preso in considerazione nelle pianificazioni di rango superiore e inserito in quanto tale nel piano direttore. 2023
 - Governance e gestione: lo sviluppo del sistema di gestione va ultimato in funzione delle esigenze di salvaguardia del VUE. Occorre stabilire quali linee guida vanno seguite nella gestione e nel monitoraggio del sito (inclusa la biblioteca, gli archivi e il relativo patrimonio culturale mobile) e quali istituzioni sono incaricate dei relativi compiti. 2019
 - Controllo di fattori negativi specifici: i lavori di manutenzione in corso negli edifici di proprietà del Cantone vanno orientati in modo da tenere maggiormente conto della qualità degli interventi richiesti dalla tutela del monumento e dal suo carattere architettonico-culturale generale. da subito
 - La tutela (giuridica e fisica) del patrimonio culturale mobile va migliorata. Gli eventi culturali tenuti nell'abbazia devono essere in sintonia con il *genius loci* e vanno se del caso limitati. Le conoscenze tratte dagli scavi archeologici degli ultimi dieci anni vanno rielaborate e pubblicate. 2019
 - 2023

Tre castelli, murata e cinta muraria di Bellinzona

Lo stato di conservazione del sito è complessivamente buono. La delimitazione geografica del sito, che non comprende parti essenziali della murata, è insoddisfacente. Una potenziale minaccia risulta dall'insufficiente tutela dei dintorni e da una perdita di autenticità dovuta a utilizzazioni improprie. Non è stata delimitata una zona tampone. Il sito non è inserito nel piano direttore. Non esiste un piano di gestione.

Misure:

- Miglioramento della tutela giuridica del sito e dei suoi dintorni: il perimetro del sito va verificato, un adeguamento (*minor modification*) volto a migliorarne l'integrità è da esaminare. Urge delimitare una zona tampone, ancorarla a livello giuridico e fare in modo da escludere pregiudizi a carico degli immediati dintorni e delle zone circostanze più lontane. La zona tampone va opportunamente ancorata a livello giuridico. 2019
- 2019
- 2023
- Iscrizione della salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: il sito deve essere preso in considerazione nelle pianificazioni di rango superiore e inserito nel piano direttore cantonale. 2023
- Governance e gestione: occorre sviluppare un sistema di gestione fondato sulle esigenze di salvaguardia del VUE. Occorre stabilire quali linee guida vanno seguite nella gestione del sito e quali servizi pubblici e/o privati sono incaricati dei relativi compiti. 2019
- Controllo di fattori negativi specifici: in sede di nuovi interventi vanno sistematicamente adottate procedure che garantiscano la qualità. Occorre assicurare adeguata tutela agli interventi di architettura contemporanea significativi dal punto di vista urbanistico-culturale effettuati a Castelgrande e nel castello di Montebello. La costruzione del terzo bi- da subito
- da subito
- da subito

nario tra Bellinzona e Giubiasco, con la nuova fermata a Piazza Indipendenza, deve rispondere ai massimi requisiti progettuali e va affiancata dai servizi specializzati del Cantone e della Confederazione.

Vigneti terrazzati del Lavaux

Lo stato di conservazione del sito è complessivamente buono. Una minaccia alla sua autenticità ed integrità risulta dall'insieme di singoli interventi aventi impatto sul territorio e, a lungo termine, da sviluppi socioeconomici potenzialmente critici. Il sito non è inserito nel piano direttore. Il piano di gestione non è aggiornato.

Misure:

- Iscrizione della salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: il sito deve essere preso in considerazione nelle pianificazioni di rango superiore e inserito nel piano direttore cantonale. 2023
- Governance e gestione: il sistema di gestione va aggiornato in funzione delle esigenze di salvaguardia del VUE. Il ruolo del Cantone e dei servizi preposti alla tutela dei monumenti o alla protezione dell'ambiente va definito insieme ai Comuni e alle diverse strutture istituzionali coinvolte (Association Lavaux Patrimoine mondial). 2019
- Controllo di fattori negativi specifici: la strisciante snaturazione di elementi architettonico-culturali del paesaggio, la gentrificazione, come pure i cambiamenti socioeconomici e strutturali a lungo termine che interessano la produzione vinicola e la struttura della popolazione vanno monitorati e arginati con strategie adeguate. dal 2019

Ferrovia retica nel paesaggio Albula/Bernina

Lo stato di conservazione del sito è complessivamente buono. Una potenziale minaccia risiede nella ristrutturazione della linea ferroviaria dettata da motivi di ammodernamento e di sicurezza e dalla strisciante evoluzione negativa, non sufficientemente regolata, che interessa la qualità del paesaggio limitrofo. Il sito possiede un piano di gestione, che va però aggiornato a medio termine. Il sito è inserito nel piano direttore cantonale.

Misure:

- Governance e gestione: il piano di gestione esistente va attualizzato. 2019
Particolare attenzione va posta nel rafforzamento delle procedure di certificazione della qualità nel settore del paesaggio coltivo e nella gestione degli attuali requisiti di sicurezza e di accesso all'infrastruttura ferroviaria. Gli inventari della linea ferroviaria vanno migliorati o rispettivamente allestiti.
- Controllo di fattori negativi specifici: va elaborato un concetto proattivo di gestione degli edifici ferroviari non più necessari e di messa in sicurezza del materiale rotabile storico. 2019
Occorre allestire un inventario degli edifici. 2019

La Chaux-de-Fonds/Le Locle, il paesaggio urbano dell'industria orologiera

Lo stato di conservazione del sito è prevalentemente buono. Una minaccia proviene, in particolare a Le Locle, dalla carente manutenzione del prezioso patrimonio edilizio, da pregiudizi derivanti da progetti in corso nelle zone circostanti come pure, a medio termine, da una perdita di integrità funzionale e da evoluzioni negative striscianti in campo edile. Il sito possiede un'adeguata zona tampone. È inserito nel piano direttore cantonale. Possiede un piano di gestione, che va tuttavia aggiornato.

Misure:

- Governance e gestione: il piano di gestione esistente va aggiornato. 2019
Occorre uniformare le procedure di pianificazione e di tutela dei monumenti in entrambe le città (Le Locle e La Chaux-de-Fonds), contrastare le crescenti disparità qualitative in fatto di protezione e di amministrazione e promuovere la ricerca accademica sul sito.
- Controllo di fattori negativi specifici: vanno assicurate le qualità paesaggistiche dei dintorni. Occorre condurre uno studio degli assi visivi in funzione della possibile realizzazione di un parco eolico all'interno del campo di visuale; vietare in futuro il rilascio di autorizzazioni per la posa o il ripristino di infrastrutture adibite a garage nei giardini antistanti le abitazioni; creare un sistema di incentivazione finalizzato al raggiungimento di uno standard di qualità superiore nelle opere di manutenzione e di ristrutturazione (specie in sede di riqualificazioni energetiche e sostituzione di infissi); vietare formalmente il rilascio di autorizzazioni per l'installazione di impianti solari nel sito e sviluppare strategie alternative (impianti collettivi sicuri in forma di cooperativa, ecc.). 2016
2016
2019
2016

Siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino

Lo stato di conservazione del sito è generalmente molto buono. Una potenziale minaccia sta nell'aver optato per lavori di scavo su larga scala invece che per una conservazione possibilmente integrale *in situ*. Esiste un piano di gestione nazionale e internazionale adeguato, ma la sua implementazione va aggiornata. Il sito possiede un'adeguata zona tampone. È inserito solo in parte nel piano direttore cantonale.

Misure:

- Iscrizione della salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: il sito deve essere preso in considerazione nelle pianificazioni di rango superiore; tutti i suoi elementi vanno inseriti nei relativi piani regolatori cantonali. 2023
- Governance e gestione: l'implementazione del piano di gestione (piano d'azione) va aggiornata. 2019

Alpi svizzere Jungfrau – Aletsch

Lo stato di conservazione del sito è buono. La gestione è ritenuta efficace. Esiste un sistema di monitoraggio. Le principali minacce al valore universale eccezionale del sito sono legate alle infrastrutture turistiche, alle infrastrutture e ai progetti legati alla produzione di energia, come pure ai cambiamenti richiesti nel quadro giuridico del sito.

Misure:

- Governance e gestione: il piano di gestione va rinnovato. Nel piano d'azione deve essere integrato il coordinamento degli organi decisionali, specie tra quelli responsabili di infrastrutture aventi un potenziale impatto sul VUE (infrastrutture turistiche e legate alla produzione di energia). Nel piano di gestione deve essere contemplata un'analisi della tutela giuridica effettiva del VUE in relazione alla definizione del perimetro del sito. 2019
- Iscrizione della salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: la salvaguardia del VUE e la sua definizione vanno iscritte, qualora già non lo fossero, nelle pianificazioni e nelle pertinenti basi legali cantonali. Tutti gli elementi importanti del VUE vanno inseriti nei piani direttori cantonali e presi in considerazione, ove necessario, nelle pianificazioni comunali. 2023

Monte San Giorgio

Lo stato di conservazione del sito è buono. Non vi sono rischi importanti diretti a carico del VUE. La costituzione di un organo di gestione trasfrontaliero funzionante e dotato di risorse sufficienti, così come richiesto dal Comitato del Patrimonio mondiale in sede di allargamento del sito sul versante italiano (2010), non è stata per contro ancora portata a termine.

Misure:

- Governance e gestione: il piano di gestione va rinnovato. Nel piano d'azione devono essere integrati un organo di gestione trasfrontaliero con personale e finanziamento assicurati a lungo termine e una descrizione chiara dei ruoli e delle competenze delle diverse entità interessate. Vanno inoltre definite le azioni comuni e quelle da coordinare. Il piano deve contemplare anche un sistema di monitoraggio efficace. 2019 (fatta salva la pianificazione delle attività in Italia)
- Iscrizione della salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: la salvaguardia del VUE e la sua definizione vanno iscritte, qualora già non lo fossero, nelle pianificazioni e nelle pertinenti basi legali cantonali. Tutti gli elementi importanti del VUE vanno inseriti nei piani direttori cantonali e presi in considerazione, ove necessario, nelle pianificazioni comunali. 2023

Swiss Tectonic Arena Sardona

Lo stato di conservazione del sito è buono. Non vi sono rischi importanti diretti a carico del VUE. Esiste un sistema di monitoraggio. La tutela del VUE dovrebbe essere assicurata in larga parte da basi legali e pianificatorie cantonali, ma al momento il quadro giuridico è giudicato disomogeneo.

Misure:

- Miglioramento della tutela giuridica del sito: occorre procedere a un'analisi della tutela giuridica attuale del VUE a livello cantonale, regionale e comunale e avanzare un'eventuale proposta di miglioramento. 2016
- Governance e gestione: il piano di gestione va rinnovato. Devono essere integrati nel piano una descrizione del quadro giuridico atto ad as- 2019

sicurare la tutela del VUE a lungo termine e una descrizione della governance e dell'organo di gestione nel lungo periodo.

- Iscrizione della salvaguardia del VUE tra i principi della pianificazione cantonale: la salvaguardia del VUE e la sua definizione vanno iscritte, qualora già non lo fossero, nelle pianificazioni e nelle pertinenti basi legali cantonali. Tutti gli elementi importanti del VUE vanno inseriti nei piani direttori cantonali e presi in considerazione, ove necessario, nelle pianificazioni comunali.

2023